

Collegio Carlo Alberto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Progetto Finkit

L'educazione finanziaria per l'età anziana buone pratiche e errori da evitare

Torino, 17 novembre 2017 - Aiutare gli anziani ad affrontare alcuni dei rischi tipici della loro età: fragilità economica, propensione a essere vittime di truffe e manipolazioni. E' l'obiettivo del progetto biennale **“Financial Literacy: a Key Tool to Improve People's Life Cycle” (Finkit)**, volto a migliorare l'alfabetizzazione economico-finanziaria degli adulti e degli anziani, attraverso la messa a punto di opuscoli informativi, video e videogiochi.

Finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma Erasmus +, il progetto è stato sviluppato dal **CeRP** (Center for Research on Pension and Welfare Policies) di Torino, in collaborazione con un team di ricerca internazionale, che comprende l'Insead Oee Data Services (Francia), la Spanish Confederation of Education Centres, il Politecnico di Setúbal (Portogallo) e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.

A presentare Finkit, al Collegio Carlo Alberto di Torino, è la professoressa **Elsa Fornero**, coordinatore scientifico del CeRP e docente di economia all'Università degli Studi di Torino, nel corso di un incontro venerdì 17 novembre alle ore 11, dal titolo **“L'educazione finanziaria per l'età anziana: buone pratiche e errori da evitare”**. I primi risultati del progetto, destinato agli operatori sociali che lavorano con la fragilità e l'esclusione economica degli anziani, sono illustrati dai ricercatori del CeRP: Riccardo Calcagno e Flavia Coda Moscarola.

Iniziato nel novembre 2015, Finkit ha preso le mosse dalla consapevolezza che l'invecchiamento della popolazione richiede non soltanto di rafforzare la sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici, ma anche di aiutare le persone a realizzare una migliore gestione del risparmio e della ricchezza delle famiglie, anche nella loro età matura e anziana.

Molte ricerche hanno confermato una insufficiente conoscenza economico-finanziaria di base, particolarmente nell'età anziana. Indagini campionarie hanno rilevato difficoltà di impostazione di un bilancio familiare; una gestione migliorabile delle risorse patrimoniali, sia finanziarie sia reali, come la casa di abitazione; una scarsa conoscenza di prodotti accessibili

sul mercato o attraverso iniziative congiunte pubblico/privato nell'ambito dell'assicurazione della cura di lungo termine.

Per questo colmare il gap nell'alfabetizzazione economica e finanziaria della popolazione adulta e anziana significa in ultima analisi fare politiche di inclusione.

*"L'educazione economica deve diventare un elemento di cittadinanza, perché senza risparmio non può esserci crescita - ha spiegato **Elsa Fornero**, coordinatore scientifico del CeRP - Per questo è importante che gli operatori sociali e chi si occupano di persone anziane mettano in atto misure di attivazione e coinvolgimento dei loro assistiti, come mezzo per promuoverne l'inclusione sociale attraverso una migliore gestione dei propri affari e della vita quotidiana e per aiutarli a evitare frodi e manipolazioni".*

Al progetto ha partecipato anche l'Ufficio Pio della Compagnia di Sanpaolo, che *"tradizionalmente opera a favore di persone anziane in difficoltà economica, spesso sole. Nell'ambito di Finkit l'Ufficio Pio ha apportato la propria specificità di ente sociale nel descrivere i bisogni e le fragilità degli anziani, nel supportare lo sviluppo e il test dei prodotti di educazione finanziaria elaborati e nel creare connessioni con gli altri attori pubblici e privati che operano nei confronti del medesimo target. Tale attività è stata svolta svolta anche con il contributo dei volontari dell'Ufficio Pio attraverso la realizzazione di focus group e di interviste dirette ai beneficiari volte a migliorare l'efficacia degli strumenti"* ha spiegato **Nanni Tosco**, presidente dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo.